



Ente per la gestione
Riserva Naturale
delle Torbiere del Sebino

DUP

Documento Unico
di Programmazione

2017 / 2019



ENTE PER LA GESTIONE RISERVA NATURALE

Provincia DI BRESCIA



**NOTA DI
AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2017 - 2019**

SOMMARIO

INTRODUZIONE	PAG.	04
LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO	PAG.	04
GUIDA ALLA LETTURA	PAG.	07
LA SEZIONE STRATEGICA (SES)	PAG.	08
GLI OBIETTIVI DI GOVERNO	PAG.	09
CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO	PAG.	10
DATI GENERALI DELL'ENTE	PAG.	12
LOCALITA'	PAG.	13
IL CONSIGLIO DI GESTIONE	PAG.	14
CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE	PAG.	15
LA SEZIONE OPERATIVA (SEO)	PAG.	20
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI	PAG.	21
PREVISIONI FINANZIARIE 2017/2019	PAG.	24
GLI EQUILIBRI DI BILANCIO		
VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI COMPETENZA NEL TRIENNIO.....	PAG.	37
VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI CASSA 2017.....	PAG.	38
PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE	PAG.	39

INTRODUZIONE

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, ha preso il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato nel 2014 dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014.

Il decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal 1° gennaio 2012 oltre 400 enti e dell'attività di un gruppo di lavoro interistituzionale (Stato, ANCI, UPI, Regioni, Istat, Abi, Ordine dei dottori commercialisti).

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, è entrata a regime il 1° gennaio 2015 e costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della stessa, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

Il **D.U.P.** (Documento Unico di Programmazione), oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, tutto ciò cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema, ma non è facile pianificare l'attività amministrativa quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza.

LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazione pubblica);
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da poter verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'Ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle Amministrazioni Pubbliche sono: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti, il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

La valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, la condivisione delle conseguenti responsabilità, rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del bilancio di previsione e significa, per ciascuna Amministrazione, porre attenzione a:

- affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi;
- chiarezza degli obiettivi;
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

Lettura non solo contabile dei documenti

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse;
- il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione

Il principio di coerenza implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'Amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

GUIDA ALLA LETTURA

La Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP – Documento unico di programmazione, <<*strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*>>.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

LA SEZIONE STRATEGICA (SES)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche approvate dal Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

LA SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2017/2019) ed è strutturata in due parti.

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2017/2019, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere all'elencazione tassativa contenuta nello schema di bilancio di previsione sperimentale. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio 2017/2019, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS. Gli ulteriori contenuti minimali della SeO possono essere riassunti nei punti seguenti:

- indirizzi agli organismi partecipati;
- valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento, in cui sono indicate anche le politiche tributarie e tariffarie, nonché gli indirizzi in materia di ricorso all'indebitamento;
- fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa per programma;
- gli investimenti previsti per il triennio;
- gli equilibri di bilancio;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 e l'elenco annuale 2017;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

GLI OBIETTIVI DI GOVERNO

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici dell'ente sia la risultante di un processo che prende a riferimento le condizioni esterne all'ente. In tale ottica, pertanto, assumono particolare importanza le principali caratteristiche degli attuali scenari internazionali, nazionali e regionali. Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla Legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 Aprile di ogni anno. E' il principale strumento della programmazione economico- finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Come detto, gli obiettivi strategici dell'Ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'Autorità Centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del Governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presenti al Parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di analizzare e valutare l'impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategia del DUP) sulla possibilità di manovra dell'Ente Locale.

Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella Legge di Stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP), oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello Stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un Ente Locale).

CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

Inquadramento Geografico della Riserva

L'area della "Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino" è compresa nei territori comunali di Iseo, Provaglio d'Iseo e Corte Franca, in Provincia di Brescia. Attualmente occupa una superficie di circa 360 ha ed è localizzata immediatamente a ridosso della sponda meridionale del Lago d'Iseo.

Morfologicamente la Riserva si può considerare formata da due unità divise da un'antica morena: la maggiore, separata dal Lago d'Iseo, è chiamata "Lama"; quella di minore estensione, a diretto contatto con il lago, è detta "Lametta".

L'aspetto attuale della Riserva deriva dall'attività di escavazione della torba che ha interessato l'area sino alla fine del secondo conflitto mondiale.

La Lama è caratterizzata da un insieme di specchi d'acqua separati da briglie di terra, a volte molto sottili.

La Lametta presenta, invece, una serie di stretti canali che separano isolotti di varie dimensioni e forme.

In questa complessa morfologia si è instaurata una vegetazione palustre che ha riportato i luoghi ad una elevata naturalità. L'instaurarsi di questa tipologia di vegetazione ha permesso la formazione di una serie di habitat ideali per molte specie di uccelli, che fanno della Riserva uno dei siti più importanti soprattutto per l'avifauna palustre.

Per la Riserva l'acqua riveste un ruolo di primaria importanza.

La Lametta risente delle variazioni del livello del Lago d'Iseo, essendo le parti più interne direttamente in contatto con questo attraverso quattro stretti canali.

Gli apporti d'acqua in Lama, invece, sono dovuti, per la maggior parte, alle precipitazioni meteoriche, alla presenza di sorgenti sotterranee, come dimostrerebbe l'esistenza della sorgente *Funtane* ubicata sotto il Monte Cognolo e a due piccoli immissari.

Le perdite sono dovute all'evaporazione e al deflusso dell'unico emissario, un canale artificiale che si diparte verso lago da una zona posta in prossimità della Cascina della Pesa.

Su questo piccolo canale il Consorzio dell'Oglio ha collocato una pompa idrovora per regolare il livello delle acque, che entra in funzione quando il livello della Lama raggiunge i 185,80 metri sul livello del mare.

Sempre secondo i dati del Consorzio dell'Oglio, il movimento di sgrondo delle acque procede dalla zona Sud vicino alla ferrovia, lievemente più alta, verso lago.

Il clima è influenzato dalla presenza mitigatrice del Lago d'Iseo. Questa particolare situazione climatica viene comunemente identificata come "*clima insubrico*", tipico delle zone attigue ai grandi laghi prealpini, più mite e che si contrappone a quello più marcatamente continentale della Pianura Padana.

Le temperature medie annue si attestano intorno ai 12° C, con medie mensili massime in luglio/agosto, quando si toccano i 22° C, e minime in dicembre/gennaio, con temperature attorno ai 3° C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, le medie mensili calcolate evidenziano come i massimi delle precipitazioni si abbiano durante i periodi primaverile ed autunnale; di contro i minimi si ritrovano durante le stagioni invernali ed estiva.

Il mese in media più piovoso è quello di ottobre con circa 130 mm di pioggia; invece, il mese con le minori precipitazioni è febbraio, con circa 38 mm di pioggia.

E' da segnalare, comunque, come la vegetazione delle torbiere sia strettamente legata all'acqua che, con le sue caratteristiche chimico-fisiche, ne condiziona la composizione flogistica. Si tratta quindi di "vegetazione azonale", non strettamente vincolata alle caratteristiche macroclimatiche della zona.

Analizzando la flora presente sono stati individuati i seguenti corotipi: specie di zone temperato-fredde, Specie Boreali; specie del continente eurasiatico, Specie Eurasiatiche; Specie Mediterranee con areale centrato sulle coste mediterranee, ma che si prolunga verso Nord e verso Est nell'area Insubrica; Specie Nordamericane originatesi in Nordamerica e da noi divenute invasive; Specie Subatlantiche, specie con areale situato in Europa Occidentale, ma anche più ad oriente nelle aree a clima suboceanico; Specie Cosmopolite presenti in tutte le zone del mondo o ampiamente distribuite mancando in un continente o in una zona climatica.

Si ha una dominanza delle specie di derivazione Eurasiatica seguite dalle specie Cosmopolite. Le specie Boreali e Mediterranee hanno una percentuale quasi simile con le seconde distribuite soprattutto nei prati. Minima è la componente Atlantica, mentre quella Americana, pur essendo in minima percentuale, comprende specie molto invasive che stanno caratterizzando ampi tratti della Torbiera.

Le vegetazioni presenti sono inquadrabili fisionomicamente in funzione della disponibilità idrica e del substrato. Al limite della Riserva, verso il lago, si rinviene una prateria sommersa tipica di stazioni perilacustri di media profondità, impostata su substrati grossolani ed interessata da debole corrente. Il laminato è invece presente nel corpo centrale e nelle vasche periferiche della Lama, mentre in Lametta copre gran parte dei canali tra le isole.

Entrambe le associazioni rinvenute in acqua sono tipiche di acque ferme o debolmente fluenti. Si distinguono soprattutto per il differente tipo di substrato richiesto, grossolano e sciolto per uno, fine compatto e ricco di sostanze organiche l'altro.

La tipica fisionomia di passaggio tra la vegetazione acquatica a quella di "terra ferma" è improntata dai consorzi a *Phragmites australis*. La distribuzione di questa specie è notevole entrando in quasi tutte le cenosi presenti mascherando in gran parte i tipi più caratteristici di vegetazione presente nell'area ed ascrivibili al cariceto.

Il *Caricetum elatae*, nella sua tipica fisionomia, è la vegetazione caratterizzante le Torbiere del Sebino. Tipica associazione costruttrice dove è assoluta la dominanza di *Carex elata*, con specie compagne che variano a seconda della trofia del substrato e del grado di interrimento.

In alcuni tratti dove la coltre morbosa è stata semplicemente decorticata è tipica la presenza a volte massiccia di *Cladium mariscus*. La componente flogistica di questi aggruppamenti è in parte influenzata dalle cenosi adiacenti.

Ai lati della Lama si ritrovano dei prati mantenuti da attività di concimazione e sfalcio per produrre foraggio. La composizione flogistica di questi prati li caratterizza come idrofili. Tra questi, in maniera molto minore e molto frammentati, si possono rilevare alcuni aspetti che porterebbero ai moliniati.

Questi ambienti, se fosse abbandonata l'attività di sfalcio, riacquisterebbero, in breve tempo, la fisionomia di praterie ad alte erbe.

Per quello che riguarda la vegetazione arborea non si rinvengono boschi strutturati e la presenza degli alberi si limita a dei filari di salici, platani e pioppi usati una volta per segnare i vari confini delle proprietà. Significato ben diverso possono invece avere delle boscaglie di ontani situate nella zona Nord, con aspetti caratteristici dei boschi igrofili.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio, è necessario valutare, regolamentare, pianificare, localizzare e attuare il variegato contesto di strumenti e interventi che la legge attribuisce alla competenza di ogni Ente Locale. Unitamente a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. In concreto, si tratta di gestire i continui mutamenti in atto affinché siano, ove possibile, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'Ente deve dotarsi di una serie strumenti e regolamenti che operano in vari ambiti: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e di tutela dell'ambiente.

DATI GENERALI

Codice Istat	21903017001
Rappresentante legale	DOTT.SSA EMMA SONCINI
Responsabile servizi finanziari	LUISA GAVAZZI

LOCALITA'

COMUNE DI CORTE FRANCA	7.220
COMUNE DI ISEO	9.202
COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO	7.320

Consiglio di Gestione

Presidente	DOTT.SSA SONCINI EMMA	Rappresentante del Comune di Provaglio d'Iseo
Componente Consiglio di Gestione	PEZZOTTI SAMUELE	Rappresentante della Regione Lombardia
Componente Consiglio di Gestione	SOROSINA SARA	Rappresentante della Provincia di Brescia e e Comunità Montana Sebino Bresciano
Componente Consiglio di Gestione	NABONI SANDRA	Rappresentante del Comune di Corte Franca
Componente Consiglio di Gestione	NAPOLITANO MONICA	Rappresentante del Comune di Iseo

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

Il fattore demografico

Il Comune è l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il Comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico, nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del Comune, soprattutto al fine di pianificare e offrire alla collettività i servizi di cui ha bisogno, nonché al fine di delineare la politica degli investimenti che ciascun Ente deve garantire e saper attuare.

Ente per la gestione Riserva Naturale Torbiere del Sebino

ANDAMENTO DEMOGRAFICO GENERALE

anno	residenti	maschi	femmine	nati	morti	saldo naturale	iscritti	cancellati	saldo migratorio	variazioni
2011	23.354	11.516	11.838	50	47	3	194	157	37	40
2012	23.522	11.560	11.962	232	249	-17	930	745	185	168
2013	23.657	11.642	12.015	200	195	5	873	743	130	135
2014	23.742	11.668	12.074	215	206	9	812	736	76	85

DENSITA' ABITATIVA

anno	residenti	superficie in kmq	densità
2011	23.354		
2012	23.522		
2013	23.657		
2014	23.742		

FAMIGLIE E CONVIVENZE

anno	residenti	famiglie	convivenze	residenti in famiglia	residenti in convivenza	componenti medi per famiglia
2011	23.354	9.990	12	23.257	97	2,33
2012	23.522	10.026	11	23.428	94	2,34
2013	23.657	9.933	12	23.565	92	2,37
2014	23.742	10.055	12	23.641	101	2,35

STRANIERI RESIDENTI

anno	residenti	maschi	femmine	nati	morti	saldo naturale	iscritti	cancellati	saldo migratorio	variazioni
2011	2.180	1.030	1.150	11	0	11	73	38	35	35
2012	2.260	1.063	1.197	44	5	39	352	272	80	80
2013	2.273	1.066	1.207	38	3	35	309	296	13	13
2014	2.204	1.012	1.192	33	4	29	243	312	-69	-69

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Uno dei gruppi di informazioni presenti nella sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate.

Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato.

L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa.

Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Dettaglio missioni, programmi e obiettivi

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma 2 - Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Obiettivi

Riorganizzazione attività uffici dell'Ente

Supporto agli uffici per gli adempimenti normativi in continua evoluzione e supporto alla segreteria generale in particolare per l'assistenza agli organi istituzionali e per le pratiche legali

Dotazione finanziaria	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	154.035,81	128.119,37	128.119,37	410.274,55

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Obiettivi

Applicazione Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 79/409/CEE

Orientare l'evoluzione naturale, con opportune scelte gestionali ed interventi, per la conservazione nel lungo periodo degli habitat individuati dalla Direttiva 92/43/CEE e salvaguardare le colonie nidificanti e stanziali secondo la Direttiva 79/409/CEE.

Fruizione del territorio

Disciplinare e controllare la fruizione del territorio ai fini scientifici, didattici, educativi e culturali.

Monitoraggio habitat e specie protette

Attivare il monitoraggio degli habitat e delle specie in relazione alle esigenze della loro conservazione.

Regolamentazione delle attività produttive

Regolamentare le attività produttive in forme compatibili con le finalità della Riserva.

Tutela dell'avifauna e dell'ittiofauna

Assicurare, nello spirito della Convenzione di Ramsar, l'ambiente idoneo alla sosta ed alla nidificazione dell'avifauna e tutelare la biocenosi acquatica autoctona in particolare l'ittiofauna.

Tutela e salvaguardia delle peculiarità della Riserva Naturale

Tutelare le caratteristiche naturali e paesaggistiche delle Torbiere del Sebino

PREVISIONI FINANZIARIE 2017 - 2019 (GESTIONE DI COMPETENZA)

Entrate per titolo

<i>Titolo</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>Totale</i>
Avanzo di amministrazione	166.893,02	0,00	0,00	166.893,02
Fondo di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	129.324,29	129.324,29	129.324,29	387.972,87
Titolo 3 - Entrate extratributarie	33.000,00	33.000,00	33.000,00	99.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	35.500,00	34.500,00	34.500,00	104.500,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	364.717,31	236.824,29	256.824,29	858.365,89

Entrate per tipologia

Titolo 2 - Trasferimenti correnti

	2017	2018	2019	Totale
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	129.324,29	129.324,29	129.324,29	387.972,87
Totale Titolo 2 - Trasferimenti correnti	129.324,29	129.324,29	129.324,29	387.972,87

Titolo 3 - Entrate extratributarie

	2017	2018	2019	Totale
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.000,00	3.000,00	3.000,00	9.000,00
Totale Titolo 3 - Entrate extratributarie	33.000,00	33.000,00	33.000,00	99.000,00

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

	2017	2018	2019	Totale
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00
Totale Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

	2017	2018	2019	Totale
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	35.500,00	34.500,00	34.500,00	104.500,00
Totale Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	35.500,00	34.500,00	34.500,00	104.500,00
Totale Entrate	197.824,29	236.824,29	256.824,29	691.472,87

Uscite per titolo

<i>Titolo</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>Totale</i>
Titolo 1 - Spese correnti	215.317,31	159.230,87	159.230,87	533.779,05
Titolo 2 - Spese in conto capitale	113.900,00	43.093,42	63.093,42	220.086,84
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	35.500,00	34.500,00	34.500,00	104.500,00
TOTALE GENERALE USCITE	364.717,31	236.824,29	256.824,29	858.365,89

Spese per missioni programmi e titoli

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1 - Organi istituzionali

	2017	2018	2019	Totale
Missione 1 - Programma 1 - Organi istituzionali - Titolo 1 - Spese correnti	16.111,50	16.111,50	16.111,50	48.334,50
Totale Programma 1 - Organi istituzionali	16.111,50	16.111,50	16.111,50	48.334,50

Programma 2 - Segreteria generale

	2017	2018	2019	Totale
Missione 1 - Programma 2 - Segreteria generale - Titolo 1 - Spese correnti	154.035,81	128.119,37	128.119,37	410.274,55
Totale Programma 2 - Segreteria generale	154.035,81	128.119,37	128.119,37	410.274,55

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

	2017	2018	2019	Totale
Missione 1 - Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato - Titolo 1 - Spese correnti	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
Totale Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00

Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	2017	2018	2019	Totale
Missione 1 - Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
Totale Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00

Programma 11 - Altri servizi generali

	2017	2018	2019	Totale
--	------	------	------	--------

Missione 1 - Programma 11 - Altri servizi generali - Titolo 2 - Spese in conto capitale	105.900,00	43.093,42	63.093,42	212.086,84
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	105.900,00	43.093,42	63.093,42	212.086,84
Totale Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	282.047,31	188.324,29	208.324,29	678.695,89

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	2017	2018	2019	Totale
Missione 9 - Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Titolo 1 - Spese correnti	43.170,00	13.000,00	13.000,00	69.170,00
Totale Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	43.170,00	13.000,00	13.000,00	69.170,00

Programma 4 - Servizio idrico integrato

	2017	2018	2019	Totale
Missione 9 - Programma 4 - Servizio idrico integrato - Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
Totale Programma 4 - Servizio idrico integrato	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
Totale Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	46.170,00	13.000,00	13.000,00	72.170,00

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Programma 1 - Fondo di riserva

	2017	2018	2019	Totale
Missione 20 - Programma 1 - Fondo di riserva - Titolo 1 - Spese correnti	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
Totale Programma 1 - Fondo di riserva	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00
Totale Missione 20 - Fondi e accantonamenti	1.000,00	1.000,00	1.000,00	3.000,00

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Programma 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro

	2017	2018	2019	Totale
Missione 99 - Programma 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro - Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	35.500,00	34.500,00	34.500,00	104.500,00
Totale Programma 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	35.500,00	34.500,00	34.500,00	104.500,00
Totale Missione 99 - Servizi per conto terzi	35.500,00	34.500,00	34.500,00	104.500,00

Equilibrio finanziario di cassa

Cassa iniziale	
Fondo di cassa	0,00
<hr/>	
Parte Corrente	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	137.307,41
Titolo 3 - Entrate extratributarie	33.000,00
<hr/>	
TOTALE	170.307,41
<hr/>	
Disavanzo di amministrazione	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	260.345,22
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00
<hr/>	
TOTALE	260.345,22
<hr/>	
SALDO	-90.037,81
<hr/>	
Parte Investimenti c/capitale	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
<hr/>	
TOTALE	0,00
<hr/>	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	126.319,60
<hr/>	
TOTALE	126.319,60
<hr/>	
SALDO	-126.319,60
<hr/>	

Parte Servizi Conto Terzi

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	35.700,00
TOTALE	35.700,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	35.700,00
TOTALE	35.700,00
SALDO	0,00
SALDO COMPLESSIVO	-216.357,41

Equilibrio finanziario di competenza

Parte Corrente

<i>Descrizione</i>	<i>Previsione 2017</i>	<i>Previsione 2018</i>	<i>Previsione 2019</i>
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	129.324,29	129.324,29	129.324,29
Titolo 3 - Entrate extratributarie	33.000,00	33.000,00	33.000,00
TOTALE	162.324,29	162.324,29	162.324,29
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	215.317,31	159.230,87	159.230,87
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	215.317,31	159.230,87	159.230,87
SALDO	-52.993,02	3.093,42	3.093,42

Parte Investimenti c/capitale

<i>Descrizione</i>	<i>Previsione 2017</i>	<i>Previsione 2018</i>	<i>Previsione 2019</i>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	40.000,00	60.000,00
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	166.893,02	0,00	0,00
TOTALE	166.893,02	40.000,00	60.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	113.900,00	43.093,42	63.093,42
TOTALE	113.900,00	43.093,42	63.093,42
SALDO	52.993,02	-3.093,42	-3.093,42

Parte Servizi Conto Terzi

<i>Descrizione</i>	<i>Previsione 2017</i>	<i>Previsione 2018</i>	<i>Previsione 2019</i>
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	35.500,00	34.500,00	34.500,00
TOTALE	35.500,00	34.500,00	34.500,00

ENTE PER LA GESTIONE RISERVA NATURALE TORBIERE DEL SEBINO

Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	35.500,00	34.500,00	34.500,00
TOTALE	35.500,00	34.500,00	34.500,00
SALDO	0,00	0,00	0,00
SALDO COMPLESSIVO	-0,00	-0,00	-0,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE

	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Totale triennio
U0904202				
230 INCARICHI PROFESSIONALI	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
Totale	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
U0105202				
250 ACQUISTO AREE E FABBRICATI	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
Totale	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
U011202				
270 RIPRISTINI AMBIENTALI E ARREDO STRUTTURA AREE - INTERVENTI	105.900,00	43.093,42	63.093,42	212.086,84
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO	105.900,00	0,00	0,00	105.900,00
AVANZO ECONOMICO	0,00	3.093,42	3.093,42	6.186,84
CONTRIBUTI DA PRIVATI	0,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00
Totale	105.900,00	43.093,42	63.093,42	212.086,84
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	113.900,00	43.093,42	63.093,42	220.086,84